

Il carbone scalda ancora gli animi Verdi contro Ghisletta che lancia un appello

*Agli ambientalisti
non piace l'invito
a sostenere il controprogetto*

«No alle perdite milionarie per il Ticino, sì al controprogetto innovativo per uscire dal carbone», è questo il messaggio (e il titolo) del «*Appello di sinistra*» lanciato negli scorsi giorni dal sindacalista Vpod e capogruppo parlamentare uscente del Partito socialista Raoul Ghisletta, con il sindacalista Fausto Calabretta, il presidente della Vpod Azienda elettrica ticinese (Aet) Giorgio Dell'Era e il presidente della commissione dipendenti dell'Aet Ugo Richina. Un appello indirizzato, a quanto ci è dato sapere, ai rappresentanti di area socialista nei vari consigli comunali del cantone. Consessi nei quali capita che in liste di sinistra figurino anche degli esponenti dei Verdi, che appena letta la missiva hanno avvisato il coordinamento ecologista, promotore dell'iniziativa «Per un'Aet senza carbone».

L'appello è stato ritenuto dai Verdi «un fatto grave», soprattutto alla luce della votazione popolare del prossimo 5 giugno, nella quale i ticinesi dovranno decidere tra iniziativa ecologista e controprogetto approvato dal parlamento. Iniziativa sostenuta dal Partito socialista e controprogetto difeso da Ghisletta

(che così votò già in Gran Consiglio). In altre parole: da un lato i Verdi, la dirigenza e la maggioranza del Ps che ha dato man forte nella raccolta delle firme contro il carbone e dall'altra l'ex capogruppo socialista che invita a costituire un fronte a sinistra che faccia da «*ago della bilancia nella difficile votazione popolare*», si legge nelle righe che accompagnano l'appello.

«Ghisletta vorrebbe che la sinistra faccia da ago della bilancia verso le posizioni della destra, di Ppd e Plr – ha affermato il coordinatore dei Verdi **Sergio Savoia** denunciando l'operazione –. Un'uscita che rende la collaborazione a sinistra ancora più in salita». Per **Francesco Maggi**, primo firmatario dell'iniziativa verde, «nessuno è ufficialmente sceso dal treno dell'iniziativa, nemmeno il Ps. Ghisletta si è accostato a Ppd e Plr, in difficoltà, e difende l'investimento nel carbone di Lünen con l'unico argomento dei costi. Costi che però non saranno oggettivamente stimabili prima del 2015». E aggiunge: «Il controprogetto per "un'uscita intelligente" dal carbone anzitutto non è un'uscita e poi significa continuare a lucrare fino al 2035 in barba



Fa ancora discutere

agli abitanti di Lünen e ai minatori sfruttati in Colombia».

Savoia ha poi espresso una valutazione più politica: «La parte di Ps che sta

con Ghisletta, tra i fondatori di Incontro democratico, non so quanto sia consistente. Ma questa 'organizzazione culturale' sembra inizi a produrre risultati, come il tentativo di rompere il fronte anti-carbone». E infine sottolinea che «l'unico voto utile è quello che permette scelte chiare su argomenti come questo».

Reazioni

Non si sono fatte attendere le reazioni del Partito socialista e di una voce di Prospettive socialiste. «La direzione e il gruppo parlamentare Ps sottolineano che la posizione di Ghisletta è del tutto personale e che l'idea di promuovere un appello a favore del controprogetto non era conosciuta al partito. Essa non è condivisa né nel metodo né nel contenuto», scrive il partito in una nota alle redazioni nella quale si ricorda che «il Ps ha contribuito a raccogliere le firme per l'iniziativa popolare, l'ha sostenuta in Gran Consiglio e, riservata la decisione formale del suo Comitato cantonale, la sosterrà alle urne il prossimo 5 giugno». Pertanto, «la posizione di Raoul Ghisletta in proposito è persona-

le e non rappresentativa di quella, praticamente unanime, assunta finora dal Ps («larghissimamente minoritaria»), l'ha definita il presidente Ps **Manuele Bertoli**, ndr). Ogni speculazione al proposito risulta pertanto fuorviante», chiosa il Ps.

Tempestiva la reazione di **Adriano Venuti**, di Prospettive socialiste. «Che ci siano state azioni molto discutibili da parte di un paio di esponenti, certamente non secondari, del nostro partito è un dato di fatto. Ma Savoia dovrebbe anche rendersi conto che nel Ps ci sono molti compagni che mostrano con sincerità e con i fatti molta apertura nei confronti dei Verdi». E ancora: «Trovo molto poco opportuna la scelta di Ghisletta. Ha tutto il diritto di avere le posizioni politiche che crede, ma per evitare di prestare il fianco a chi prova un forte piacere ad attaccarci, avrebbe fatto meglio a votare il controprogetto in silenzio, senza vantarsene. Altrettanto inopportuna la richiesta, a tre giorni dalle elezioni, di firmare un bizzarro «Appello di sinistra» in favore del controprogetto. Se l'obiettivo era di screditare il Partito socialista, temo che purtroppo ci sia riuscito». **BO.P**